

Biotestamento: espugnata Roma. E ora tocca al Parlamento

Da ieri anche il Comune di Roma ha un Registro per i **testamenti biologici**. E' stata approvata a larga maggioranza la delibera di iniziativa popolare promossa nel 2009 dalla Cellula Coscioni Roma. Una vittoria, dunque, dei cittadini che hanno esercitato l'iniziativa popolare, delle centinaia di persone che raccolsero 8.200 firme.

Sono oramai oltre 200 i Comuni in Italia che hanno istituito il Registro con il quale l'Amministrazione offre un servizio tutt'altro che simbolico: dare certezza giuridica circa la data e la provenienza della manifestazione di volontà relativa al rifiuto o meno di **trattamenti sanitari** in caso di malattia invalidante. In pratica, se Eluabna Englaro avesse potuto rilasciare questa dichiarazione, la sua famiglia non avrebbe dovuto lottare 17 anni per far accertare dai tribunali la volontà della figlia.

Quali le novità nel voto di Roma? Innanzitutto il voto favorevole anche di consiglieri dell'opposizione, in particolare del centro destra, dimostra quanto il Registro dei testamenti biologici risponda ad una domanda sociale diffusa e popolare. Ma soprattutto ... Roma, la città che ospita il Vaticano! E' un segnale di portata a suo modo storica perché evidentemente in questi anni il clima è cambiato.

Con la “**presa di Roma**” sul testamento biologico un muro finalmente è caduto. Ora è il momento che il Parlamento adotti finalmente una legge che disciplini il fine vita. I parlamentari di buona volontà si mobilitino per dar risposta alla speranza di milioni di famiglie che aspettano di uscire dall'incertezza e dall'illegalità.